

ZOLLA - ASSOCIAZIONE ASSOCIA

Grazie. Sarò molto breve perché credo che di tempo ne abbiamo già utilizzato molto. Esprimiamo la nostra preoccupazione per il 2009, anno in cui partiranno tutte le gare d'appalto per la gestione delle piccole distribuzioni in tutta Italia: e cioè le gare d'appalto per l'assegnazione nei Comuni della piccola distribuzione. A tale proposito noi vorremmo, intanto, sottolineare alcuni piccoli problemi.

Uno di questi, che noi riteniamo essere sottovalutato, è il costo della piccola distribuzione rispetto a quello che è il costo del metano, e cioè ci sembra che l'utenza paga all'interno della piccola distribuzione, per garantire la sicurezza ai cittadini, un prezzo abbastanza basso.

Vorremmo che l'Autorità si facesse carico di inserire all'interno dei contratti, o perlomeno di indicare i parametri che riguardano la sicurezza di tutte le tubazioni, magari con una scheda storica degli anni di esercizio che queste hanno sulle spalle all'interno del sottosuolo. Infatti, tutte le tubazioni - siano esse in acciaio o in ghisa - ogni "X" periodo devono essere quanto meno verificate. Purtroppo, in tutti i territori - lo abbiamo visto anche in un servizio di "Report" in televisione - sta avvenendo che le aziende, nel momento in cui hanno dei problemi di fuoriuscita di gas, quindi di fughe, per utilizzare i termini più semplici che utilizzano le aziende, e/o di dispersione, intervengono riparando, cioè mettendo in sicurezza e tamponando quella condotta che però, probabilmente, per gli attacchi delle correnti elettriche di dispersione sotterranea, dovute anche alle condizioni del sottosuolo, meriterebbe un accurato cambiamento,

una sostituzione vera e propria e non, quindi, un intervento specifico. Questa è la condizione di tutte le tubazioni che abbiamo nel sottosuolo posate negli anni '60, '70 e '80.

Credo, quindi, che un intervento in merito, se sottolineato dall'Autorità, spingerebbe ad un investimento cospicuo delle aziende che si presenteranno nel 2009 alla gara d'appalto. Nello stesso momento noi auspichiamo che queste aziende siano di carattere pubblico, perché il nostro intendimento è quello che le tubazioni siano gestite dal pubblico, e che, quindi, tramite una seria legislazione, siano in grado di essere messe in sicurezza.

Noi vediamo, invece, che nel panorama che ci presentate ciò non è ben recepito, nel senso che si parla di liberalizzazioni anche dei tratti delle piccole distribuzioni. Io credo, invece, che, proprio per garantire la sicurezza e gli investimenti, il patrimonio delle tubazioni debba essere reso nuovamente pubblico.

Ciò non toglie che quello che passerà all'interno di queste tubazioni potrà sicuramente essere liberalizzato, e quindi appartenere alle aziende che distribuiranno il gas. Io vi ringrazio, e chiudo il mio intervento.

PRESIDENTE ORTIS

Grazie molte per il suo intervento. Gli argomenti che lei ha toccato sono argomenti già alla nostra attenzione sotto due aspetti. Uno relativo alla qualità e alla sicurezza, e l'altro anche agli investimenti da promuovere per il miglioramento della rete. Nel sistema tariffario attuale già c'è un meccanismo implicito, che però pensiamo di rendere più significativo e più esplicito: questo, quindi, è un indirizzo positivo sia sotto l'aspetto della qualità sia della sicurezza. Avrei piacere che si

intrattenesse con l'ing. Grossi alla fine di questa mattinata, su questi temi, perché sono temi che seguiamo molto da vicino.